

| | |
|------------------------|---|
| 1. Record Nr. | UNINA9910136761103321 |
| Autore | Searle John |
| Titolo | Coscienza, linguaggio, società // John Searle |
| Pubbl/distr/stampa | Torino, : Rosenberg & Sellier, 2016 |
| ISBN | 88-7885-244-9 88-7885-437-9 |
| Descrizione fisica | 1 online resource (234 p.) |
| Altri autori (Persone) | Di Lorenzo AjelloFrancesca PeroneUgo RampazziRenata |
| Soggetti | Language & Linguistics Sociology filosofia coscienza intenzionalità intenzionalità collettiva razionalità libero arbitrio potere società ontologia philosophie conscience intention rationalisme libre-arbitre pouvoir société ontologie philosophy awareness intentionality rationality free will power society ontology |

| | |
|-------------------------|---|
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
| Sommario/riassunto | <p>Negli ultimi anni Searle ha prodotto una teoria che delinea le caratteristiche fondamentali della realtà sociale in cui viviamo e degli oggetti che ne fanno parte. Questo libro espone con chiarezza straordinaria le posizioni di Searle e permette di seguirne gli approfondimenti e le evoluzioni. Anche chi ha meno familiarità con gli sfondi culturali a cui Searle si richiama – specie i risultati della neurobiologia e l'analisi linguistica – non potrà non stupire per la ricchezza e per la capacità di rispettare la complessità dei problemi di cui il testo dà prova. Searle iscrive la coscienza e la libertà entro un "naturalismo biologico" che però per non essere riduzionistico contempla la possibilità che vi siano livelli diversi di descrizione dello stesso ambito di realtà. Il linguaggio è il luogo privilegiato per mostrare la relazione tra ciò che sta entro la mia mente e oggetti circostanti. Tra gli atti linguistici, che mostrano ricchezza e varietà di modi di adattarsi alla realtà, quello che più interessa oggi Searle è quello che sta all'origine della società. Infatti oltre alla capacità di rappresentare il mondo o di modificarlo, il linguaggio possiede la singolare possibilità performativa di creare un adattamento attraverso la semplice rappresentazione dell'adattamento stesso come già avvenuto. Dichiarando che "la seduta è tolta" non si "causa" la chiusura della seduta stessa, ma la si rappresenta come già conclusa. Attraverso il linguaggio si possono così imporre a cose e persone funzioni che prima non avevano, si generano cioè funzioni di status, come quando si dichiara che qualcuno è presidente degli Stati Uniti e, da allora in poi, gli si riconosce una serie di poteri reali.</p> |